

## **Un breve commento alle slide del professor Cerea**

Nelle slide del professor Cerea vi sono delle statistiche che presentano la situazione usando delle medie che non servono a descrivere la realtà sociale del Paese.

I dati delle medie delle fasce di età non dicono la verità sulla realtà da esaminare. In ogni fascia di età appartengono sia i più ricchi, che i senza tetto. Nei dati che suddividono le ricchezze in base a «decili» risulta chiaro che i più ricchi si concentrino nelle età più avanzate, in procinto di lasciare il loro patrimonio in eredità o comunque in vecchiaia. Nelle fasce anziane si verificano pertanto le massime differenze di reddito le cui medie non hanno nessun valore scientifico e statistico, soprattutto in una situazione di grandi diseguaglianze come l'attuale.

Per fare un esempio i dieci italiani più ricchi che possiedono quanto, i tre milioni di più poveri, messi tutti insieme, hanno una età compresa fra i 68 e gli 88 anni. Se le ricchezze di questi dieci nababbi le usiamo per fare la media è evidente che falsiamo completamente il risultato.

In verità questo metodo, scorretto, di descrivere una realtà di disuguaglianza è simile a tanti errori, anche nostri, nel richiedere e nell'accettare dati statistici che usano la media (pro-capite) per definire le condizioni di intere categorie sociali molto differenziate al loro interno come: le famiglie, i giovani, gli anziani e .

Queste realtà non possono essere trattate come unità omogenee in quanto sono attraversate orizzontalmente da disuguaglianze profonde e crescenti (Trilussa insegna) e intollerabili delle quali, purtroppo, non abbiamo ancora dati statistici sufficienti.